

Avventura bibliografica (incompiuta)

by mazaher & Cosimo Piovasco dei Rondò, 2001-2002

::

Cosimo 20 ottobre 2001

L'autore aveva fretta: partì in quarta di copertina, senza accorgersi che il libro era già finito, inciampò sul prezzo e cadde nel vuoto.

::

mazaher 25 ottobre 2001

La caduta fu breve: egli si trovava infatti in una biblioteca, e atterrò pesantemente sulla costa dell'ultimo volume della *Patrologia Latina* del Migne. Intrappolato, cominciò a leggere. Si trovava nel bel mezzo dei Padri del Deserto e non si vedeva altro che sabbia a perdita d'occhio quando cominciò ad avere caldo e sete, quindi si fece dare un passaggio verso l'oasi più vicina da una delle puledre veloci della *sura* 100.

::

Cosimo 2 dicembre 2001

Ma la sabbia si stendeva a perdita d'occhio, tanto che pareva d'annegare in un mare di sabbia vorticante che lo trascinava in un gorgo verso un punto in basso che altro non era che lo scorrere del tempo e non si sa come ma passò attraverso quel pertugio e si trovò dunque nel mondo del tempo trascorso...

::

mazaher 7 gennaio 2002

Finita la caduta, atterrò su un cumulo conico di detriti. Scrollò la testa e si guardò attorno. Si accorse che i granelli di sabbia erano tutti diversi l'uno dall'altro per forma, colore, trasparenza; e se li guardava in controluce, poteva vederci dentro, come in un film, gli avvenimenti accaduti in quel frammento di spazio-tempo. "Voglio trovare qualcosa di interessante e portarlo con me" pensò. "Magari scopro, che so, chi ha sparato a Kennedy... Potrebbe essermi utile se mai riesco a tornare dall'altra parte".

::

Cosimo 1 marzo 2002

Sorrise tra sè: "Magari i voe farte credere che Kenedy xe morto de fredo". Ricordava questa frase usata nella sua regione (il protagonista originale era Cristo) per indicare una evidente fandonia. Ma intanto tutti quei granelli di sabbia/frammenti di tempo brillavano sotto i raggi del sole e rimandavano lame di luce in tutte le direzioni e a guardarli da vicino con più attenzione si scopriva quanto erano irregolari e sfaccettati e ogni piccola faccia di quei cristalli rimandava una diversa versione del fatto e per quanto rigirasse l'oggetto nel palmo della mano non riusciva a fermare l'immagine e in più avvicinando l'orecchio si udiva come un brusio, un minuscolo coro di mille per mille per mille accadimenti in mille versioni ciascuno!

::

mazaher 13 marzo 2002

Poi si sentì un rumore lontano avvicinarsi, ed era la Vita che passava: un ammasso confuso di rottami, brandelli di carne schizzati di sangue, pelo, cartoni, ruote gommate, residuati bellici, bucce d'arancia e scontrini fiscali, siringhe usate e garze nuove, gusci d'uovo dei pulcini dell'anno scorso, foglie secche e foglie marce, mucillagine e squame di pesce, e rotolava ciecamente avanti sbarattolando sui minuscoli frammenti di vetro. Una folla variopinta la seguiva, e tutti cercavano di salire in cima. Chi si protendeva verso un buon boccone, chi tentava di afferrare pagliuzze d'oro che rilucevano tra la paglia, chi faceva lo sgambetto al suo

vicino. Mormoni e fascisti arruolavano i morti in eserciti di guerre marginali, e nei laboratori gli scienziati coltivavano brodi primordiali per azzerare il mondo e ricominciarlo. Qualcuno riusciva ad arrampicarsi fin sopra, ma l'equilibrio rotolante era instabile e molti ruzzolavano giù di nuovo.

"Toh guarda" disse egli "Voglio saltarci sopra anch'io, ma devo stare attento a non finire di sotto".

::

Cosimo 26 luglio 2002

"Come vorrei tornarmene nel mio libro" pensava l'Autore guardando sconsolato l'ammasso della vita brulicare davanti a lui lambendogli i piedi. "A parte qualche refuso, la copertina un po' consunta agli angoli, era un bel libro, comodo e tranquillo, in ordine".

Ma sapeva benissimo che il suo libro era anche una rassicurante prigione, che avrebbe finito per andargli stretto e che l'odore, pur piacevole, della carta stampata era nulla in confronto al profumo della pelle scaldata dal sole di quella donna con cui condivideva il cammino. E il sole era fuori dal libro, come la pioggia e il vento che si incaricavano di lavare poco a poco i brandelli dall'asfalto.

E ancora osservava quei volti tesi dall'ambizione, proiettati a conquistare feticci spinti dalla Grande Illusione. In mezzo a quelli, a quella bolgia, appariva anche il suo, emergeva a tratti dal brulicare ed era difficile distinguerlo dagli altri: cosa conta la sfumatura di un'espressione, figuriamoci, cosa conta l'alzarsi di un sopracciglio, come si sarebbe potuto distinguere in quel frenetico bailamme.

Eppure aveva un'enorme importanza, anche solo per il fatto che di lui si trattava, dell'Autore, della sua vita, e non poteva farne a meno. Rimuginava tutto ciò e intanto nella massa confusa incominciava a distinguere qualcosa che attirava la sua attenzione...

::

nota: il ms. a questo punto mostra ampie bruciature e non è ulteriormente leggibile.

::